

IL LICEO SCIENTIFICO “E. FERMI” di Cantù

1° parte

La nascita

Il nucleo originario del liceo risale all'anno 1973 quando sono istituite due classi prime che fungono da sede staccata del Liceo Scientifico Statale “Paolo Giovio “ di Como.

All'avvio delle lezioni nell'anno scolastico 1973/74 le aule sono collocate nei locali di uno stabile di via Corbetta , in precedenza occupati da un istituto di credito.

La sistemazione si rivela ben presto inadeguata, poiché già dal successivo anno scolastico l'incremento della popolazione scolastica è considerevole.

Nell'anno 1975-76 il numero degli iscritti è ormai quintuplicato e le classi da 2 sono passate a 7. Alla penuria di aule si pone rimedio con la dislocazione di due classi prime in locali reperiti all'interno dell'oratorio di S. Teodoro.

La carenza di spazi è dunque un elemento genetico del liceo ed assumerà la forma di una patologia ciclica dell'istituto.

Nell'anno 1977/78, che vede i primi diplomati ,si contano 2 sezioni complete, 12 classi, 315 iscritti.

La sede di via Corbetta non è più in condizione di reggere il flusso in aumento degli iscritti che perdura nonostante la sofferenza didattica dovuta all'inadeguata logistica.

Il rilievo non solo scolastico,ma anche sociale dell'istituto liceale, induce l'Amministrazione Comunale ad accollarsi l'impegno di individuare una sede più idonea per una scuola ormai radicata nella realtà canturina.

Alla dichiarazione di volontà dei politici locali segue una rapida esecuzione. Con delibera del Consiglio Comunale si stipula una convenzione con un'azienda locale che permette l'acquisizione di un immobile sito in via Carcano nel quale si trasferisce il liceo in coabitazione con l'istituto tecnico per geometri già ospitato da qualche anno nell'edificio.

L'espansione del liceo, che coinvolge comuni limitrofi e del milanese, raggiunge una dimensione che spinge le autorità a richiedere il conferimento dell'autonomia al liceo canturino, che vive ormai una vita indipendente, ma che è ancora, a livello formale, sede staccata del liceo di Como.

Il 22 dicembre 1978 l'Amministrazione Provinciale di Como inoltra al Ministero della Pubblica Istruzione la richiesta “ per l'istituzione di un Liceo Scientifico a Cantù”, mediante la concessione dell'autonomia alla sezione staccata canturina del Liceo “P. Giovio” di Como.

Il 26 marzo 1979 il Consiglio Comunale di Cantù approva all'unanimità la richiesta di concessione dell'autonomia.

L' 11 agosto 1979, con decreto del Presidente della Repubblica, in Cantù è istituito dall' a.s. 1979/80 il Liceo Scientifico che prende il nome di Liceo Scientifico Statale “Enrico Fermi”.

La battaglia contro il trasferimento

I primi anni dell'autonomia coincidono con una vicenda che segnerà la storia successiva del liceo: la battaglia contro il trasferimento.

L'origine di questa acuta fase va ricercata nella decisione dell'Amministrazione Provinciale di Como di avviare la costruzione di un centro polivalente di scuole superiori a Mariano Comense. All'interno di questo polo dovrebbe trovare la sua definitiva sistemazione il liceo che a Cantù, nonostante lo spostamento in un edificio più capiente, conduce vita precaria ed inidonea a corrispondere ai bisogni di un qualificato insegnamento .

La costante crescita di iscritti e la limitata disponibilità di locali nell'edificio di via Carcano rendono inderogabile l'adozione di provvedimenti ben più radicali dei transitori rimedi usati.

Fin dai primi mesi del 1978 si discute sulla necessità indifferibile di dotare il territorio dei comuni del Distretto scolastico di un nuovo ed attrezzato complesso polivalente per le scuole superiori.

Il 19 maggio 1978 il Consorzio della Brianza Occidentale per l'istruzione media superiore, ente che riunisce tutti i comuni del Distretto, propone di ubicare a Mariano il futuro centro scolastico.

In una successiva riunione del Consorzio del 19 ottobre 1978 si torna a discutere dell'argomento e, oltre alla localizzazione di Cantù e di Mariano, fa capolino anche quella di Cermenate. La riunione si conclude con la riconferma della scelta a favore di Mariano.

Nella seduta del 20 novembre un'analoga posizione assume il Consiglio Scolastico Distrettuale che indica in Mariano Comense la localizzazione del nuovo insediamento scolastico. Tuttavia il Consiglio non si esprime sulla tipologia dell'insediamento, rinviando la decisione all'imminente approvazione della riforma della scuola superiore, riforma che, come è noto, non sarà attuata.

A questo punto entra in gioco l'Amministrazione Provinciale su cui grava l'onere del finanziamento dell'opera.

Nella seduta del Consiglio Provinciale del 18 giugno 1979 si delibera la costruzione del centro scolastico polivalente di Mariano Comense il cui costo previsto è di 3,5 miliardi di lire. Nella sua relazione introduttiva l'assessore alla partita dichiara che nell'erigendo centro scolastico troverà la sua sistemazione il liceo scientifico di Cantù.

La decisione del Consiglio Provinciale genera un effetto imprevedibile.

In pochi mesi la quieta Cantù è scossa da una protesta che si estende a vasti strati della cittadinanza e che vede una mobilitazione di massa quale la città non conoscerà più.

Il movimento di opposizione al trasferimento del liceo a Mariano attraversa partiti ed istituzioni e valica i confini cittadini per ramificarsi nei comuni contigui.

Il 19 dicembre 1979 il Consiglio Comunale di Cantù vota all'unanimità un ordine del giorno in cui esprime la sua assoluta contrarietà al trasferimento. Nei mesi successivi si pronunceranno in questo senso anche i Consigli Comunali di Carimate, Capiago-Intimiano, Cermenate, Cucciago e Bregnano ed i sindaci di Novedrate, Lentate sul Severo e Barlassina..

Alla fase spontaneistica segue quella dell'organizzazione della protesta che vede protagonisti gli studenti del liceo ed i loro genitori .

Nel corso dell'anno successivo, mentre a Mariano i lavori del nuovo complesso scolastico procedono spediti, a Cantù si costituisce un Comitato permanente per coordinare tutte le azioni miranti ad impedire il trasferimento del liceo. Anche i commercianti della città, da sempre refrattari a forme di protesta, scendono in campo ed espongono nelle vetrine dei loro negozi le locandine degli studenti che chiamano la città a partecipare al movimento di opposizione al trasferimento. Sulla pagine del quotidiano "L'Ordine" in uno dei numerosi articoli dedicati alla vicenda, si leggerà che Cantù ha preso " *un'aria rivendicatrice quasi metalmeccanica.* "

Tuttavia l'agguerrito comitato non si limita a guidare le azioni di protesta, ma elabora studi ed analisi che confluiscono nel "Libro bianco sul liceo", presentato nel corso di un'assemblea svoltasi nel febbraio del 1981. Il documento rappresenterà un fondamentale strumento diagnostico per il riesame dell'intera questione e per la revisione della decisione sull'ubicazione del liceo.

Altri due episodi, tra i tanti che contrassegnano il dilagante movimento di protesta, meritano di essere ricordati per l'incidenza che essi eserciteranno sul decorso degli avvenimenti.

Il 25 maggio 1981, mentre il ministro della Pubblica Istruzione è in visita a Como, gli studenti del liceo manifestano contro il trasferimento davanti alla sede dell'Amministrazione Provinciale. I rappresentanti del Comitato permanente, accompagnati dal preside del liceo, sono ricevuti dal ministro cui è consegnata una copia del "Libro Bianco". Il ministro assicura il suo interessamento per un'ulteriore verifica di tutta la questione alla luce della nuova documentazione .

Il 12 giugno 1981 il Comitato permanente ed il Consiglio d'Istituto del liceo indicano un dibattito pubblico nel Salone dei convegni di piazza Marconi, invitando a parteciparvi i cittadini di Cantù, i partiti politici, gli amministratori locali, i sindacati, i parlamentari ed i consiglieri regionali del Comasco. Il successo dell'iniziativa è straordinario : il salone è gremito in ogni settore di gente che assiste , con partecipazione vivace, ma senza intemperanze, all'acceso dibattito che si conclude con

la richiesta unanime di mantenere il liceo a Cantù. In un articolo sull'avvenimento del quotidiano "La Provincia" si legge : " *Un'assemblea come quella dell'altra sera dove sono intervenute 700-800 persone ha dato una prova chiara e forse per la prima volta precisa della grande mobilitazione che gravita intorno a questa vicenda; e la sala strapiena di persone pronte a mettere a disposizione il proprio impegno nella difesa del liceo, deve aver pur dato, ai rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale e del Distretto scolastico, l'idea di quale sia la volontà della base.*"

A novembre l'Amministrazione Provinciale di Como inoltra al ministero la richiesta di assegnare al centro polivalente di Mariano Comense un liceo linguistico ed una scuola paramedica.

Con questa decisione l'Amministrazione Provinciale rinuncia di fatto alla sua determinazione di trasferire il liceo a Mariano e ne garantisce la definitiva permanenza a Cantù.

Pochi mesi dopo il Consiglio Provinciale delibererà la costruzione di una nuova struttura di scuola superiore a Cantù, struttura deputata ad ospitare il liceo scientifico.

Verso la nuova sede

La lunga battaglia contro il trasferimento non incide sull'ordinaria attività didattica del liceo e sul suo funzionamento generale. Il corpo docente si impegna nel promuovere iniziative culturali extrascolastiche tra le quali si segnalano due cicli di incontri, il primo nella primavera del 1980 di contenuto filosofico, il secondo nel maggio del 1982 di carattere più squisitamente pedagogico.

Si delinea dunque fin dai primi anni dell'autonomia quello che diventerà un segno distintivo del liceo negli anni seguenti : affiancare all'insegnamento ordinario un complesso di attività, prevalentemente avviate da soggetti interni, ma anche promosse da gruppi esterni, tali da rendere il liceo canturino una scuola a "tempo pieno" ,capace di offrire una gamma variegata di prodotti culturali sia ai suoi utenti diretti, gli studenti, sia all'ambiente esterno.

Il risultato più cospicuo di questo intenso impegno è la pubblicazione nel settembre del 1982 dell'Annuario del liceo. Nella presentazione dell'opera , il preside Mariano Baldassarri*, che di essa fu tenace fautore, ne indica il duplice scopo : " *a) presentare un consuntivo di quello che è stato il primo triennio di vita del liceo ed abbozzare, insieme, un preventivo di quelle che dovrebbero essere le linee portanti dell'attività sua nell'immediato futuro – b) stimolare al lavoro di ricerca docenti e studenti, in modo che sia più diffusa, più intensa, più personale la rielaborazione della cultura operata nella scuola.*"

Nella parte prima dell'Annuario si leggono preziosi dati, notizie e cronache del triennio 1979-1982 ed una sobria ricostruzione del sessennio precedente. Nella parte seconda e nella parte terza di esso sono pubblicati brevi saggi di storia locale e di cultura di indiscutibile pregio scientifico tra cui uno, sui contenuti dell'educazione liceale, di singolare attualità.

Nel frattempo la crescita del liceo prosegue ininterrotta ed anche l'edificio di via Carcano si rivela incapiente. Negli anni tra il 1982 ed il 1985 l'aumento della popolazione liceale obbliga a reperire aule nuove, ricavate in locali della vicina palestra di via Diaz .

Nel corso del biennio 1984-85, dopo un periodo di stasi causato da contenziosi burocratici, i lavori per la costruzione della nuova sede del liceo riprendono sollecitamente ed in pochi mesi saranno pressoché completati.

Durante le vacanze natalizie del 1985 il liceo trasloca nella nuova sede di via Giovanni XXIII.

professor Silvano Ranica docente di Italiano e Latino nel Liceo Scientifico "E. Fermi" di Cantù

* L'estensore di questo articolo è stato allievo nel Liceo Classico "A. Volta" di Como del professor Baldassarri. Il suo maestro, docente di rara sensibilità umana e cultore entusiasta degli studi classici è da poco scomparso e l'alunno di quegli anni non facili vuole qui ricordarlo, memore del suo insegnamento di rigore, di serietà e di passione.